

**Cgil**  
I delegati  
del Lazio  
a confronto

ROBERTO GRESSI

Al via ieri all'hotel Ergile di via Aurelia la conferenza regionale dei quadri e dei delegati della Cgil del Lazio. La Cgil si è presentata all'appuntamento con più di ottocento delegati in rappresentanza di cinquantotto posti di lavoro e di oltre 260 mila iscritti. I delegati donna sono circa il trenta per cento. I romani occupano quasi la metà della platea. La Cgil affronta questa discussione con un tesseramento che se non segna ancora un'inversione di tendenza mostra comunque un freno all'emorragia delle iscrizioni. A tenere sul numero delle adesioni sono soprattutto i pensionati ma anche tra i metalmeccanici c'è un aumento delle tessere. Stabile la situazione tra i chimici mentre continuano a calare gli edili soprattutto per il fuoco di fila a cui è sottoposta la categoria a Roma dove il crollo degli investimenti pubblici ha stasiato le grandi opere e del lavoro nero porta ad un continuo restringimento delle basi occupazionali. I lavori sono stati aperti dalla relazione di Roberto Cerri segretario generale della Cgil del Lazio che ha affrontato i temi della battaglia sulla politica finanziaria del governo della programmazione che come necessità per un adeguato sfruttamento delle risorse in contrapposizione a chi agita la bandiera del liberismo come salvezza da tutti i mali. Duro il giudizio sulle mancate deleghe agli enti locali per la realizzazione delle grandi opere pubbliche. Sono fermi i piani per il rinnovamento e il completamento della rete dei trasporti niente di concreto si muove per la realizzazione del sistema direzionale orientale. Ma per quanto riguarda il sindacato? «Ci sono ancora consistenti i miti di democrazia», dice Cerri - «che ci diamo da fare per superare. Mi riferisco soprattutto al confronto sul contratto. La partecipazione non può essere ridotta solo agli iscritti. E qui è chiaro che il contratto è anche con la Cisl e la Uil che sono molto resiste ad imboccare questa strada. Come giudichi l'esperienza del Cobas? «È positivo il bisogno di rottura di fronte ad una carenza di democrazia. Indica voglia di partecipare. Sul fronte nati invece c'è dialettica spesso contrasti. Sono 80 mila i contratti di formazione e lavoro nel Lazio quale bilancio su questa esperienza? «Negativo. Decisamente. Noi abbiamo dato il nostro assenso per smuovere un mercato del lavoro bloccato, ma sono serviti solo a fornire una mano d'opera flessibile facilmente ricattabile con possibilità di specializzazione praticamente nulla».

Al centro della discussione anche la spinta per il rinnovo dei contratti dei delegati. «Vogliamo rilanciarci con forme di elezione che rilancino la democrazia e la partecipazione», dice Igino. Unise se il segretario generale aggiunto - «Facciamo i conti anche con una realtà mutata nei posti di lavoro con quadri tecnici che non trovano nel sindacato forme di rappresentanza».

Dopo la relazione il lavoro è continuato nelle tre commissioni. Questa mattina di battito generale domattina le conclusioni di Ottaviano Del Turco

Dopo gli scontri di Finocchio continua la lotta per le aule

**Doppi turni per tutti**

I genitori dei bambini e i comunisti della Casilina denunciano le carenze. La popolazione è in crescita ma il Comune non fa scuole

STEFANO POLACCHI

Qualcuno ancora sente i dolori degli spintoni e schiaffati il primo giorno di scuola a Finocchio nello scontro tra polizia e genitori dei bambini della scuola media «Domenico Savio» durante il blocco stradale sulla Casilina per protestare contro le due «catapette» adibite a scuola. Ma la voglia di lottare non è spenta tutt'altro che i genitori insieme ai comunisti della VIII circoscrizione hanno fatto il punto sulla gravissima situazione delle strutture in quella zona dove l'attuale giunta comunale ha bloccato ogni intervento programmato, malgrado la popolazione continui a crescere a vista d'occhio. Scuole medie ed elementari in doppi turni scuole chiuse e mai riaperte strutture fatiscenti adibite ad aule e di fronte edifici nuovi completati e mai consegnati per le inadempienze degli amministratori. E questa la realtà di tutto il tratto di città che, sulla Casilina, va da Torre Spaccata a Finocchio e sulla Prenestina dal Raccordo anulare a Corchile una città nella città

200 mila abitanti interi quartieri dormitorio in espansione insieme a quella di Ostia, questa è la situazione più grave.

«Domani entreranno i seguenti corsi. Lunedì entrano invece i seguenti corsi. Così era scritto ieri sul diario di Ivan. «Adesso anche qui a Finocchio hanno adottato i doppi turni», dice Giulio Marchetti padre di Ivan iscritto alla Domenico Savio.

«Certo è meglio che mandare i nostri bambini in quegli appartamenti sulla Casilina e a via Cagliano adibiti ad aule ma non può essere una soluzione. Cosa pensa di fare il Comune? È proprio questo il punto non esistono soluzioni né piani di intervento».

«Questa è la situazione di tutta la circoscrizione. Nella scuola media di Tor Bella Monaca in via dell'Archeologia si fanno regolarmente doppi turni nonostante alcuni bambini siano stati iscritti «uffi- cios» alla vicina scuola di Fontana Candida che già scoppiava di alunni. Lì erano state previste due nuove scuole poi cancellate dal piano di zona dall'attuale giunta capitolina. Doppi turni anche all'elementare di via Merope a Torre Angela. Lì c'è un progetto approvato dalla giunta per la costruzione di 12 aule ma non si possono accendere i mutui per le inadempienze del consiglio. «È questa la grave responsabilità del pentapartito», denuncia Enzo Puro responsabile della zona per il Pci - «I partiti litigano tra loro non fanno i consulti e lasciano la città nello sfascio».

A Corchile c'era una materina privata questa ha chiuso ma il Comune si è guardato bene dall'aprire una nuova e dal progettare la costruzione. A Castelverde l'elementare di via Catimano non ha riscaldamento. L'anno scorso era stata occupata la scuola per protesta. Quest'anno la situazione non è cambiata di una virgola. A Torre Nova Giardinetti c'è una scuola terminata mancano gli allacci ma gli alunni sono costretti ad andare nel fatiscente edificio di fronte perché il Comune non la completa. A Vilaggio Breda mancano 700 milioni per terminare la costruendo scuola in via Marelli. Ma i soldi non sono stanziati e la scuola di Fontana Candida vicina continuerà a scoppiare. Alla Borghesiana e a Corchile ci sono due scuole progettate ed approvate dalla giunta anche per queste non si possono accendere i mutui per le inadempienze del consiglio. In questo caos totale apriranno a giorni i cantieri per costruire il nuovo insediamento di Ponte di Nona. 14 mila abitanti «E così che si programma il territorio?» si chiedono gli abitanti. «E lunedì ci sarà un'assemblea dei genitori davanti alla «Savio» di Finocchio».

«Questa è la situazione di tutta la circoscrizione. Nella scuola media di Tor Bella Monaca in via dell'Archeologia si fanno regolarmente doppi turni nonostante alcuni bam-



**Protesta**  
«No all'ora di religione»

«La libertà di coscienza non è un problema di maggioranza». Così si leggeva ieri mattina su un manifesto srotolato da un insegnante Cgil davanti al Parlamento. La manifestazione contro l'ora di religione organizzata dalla comunità ebraica dal Comitato scuola e Costituzione dall'Arcl e da Dp a soli tre giorni dall'inizio dell'anno scolastico è il segnale più evidente del disagio e del malessere che percorrono la scuola a cui non si riesce ancora a dare risposte. A Roma in particolare i problemi sono acuiti dalla crisi permanente della giunta capitolina e dal tentativo di introdurre l'ora di «cultura ebraica» in una scuola media iniziativa contro cui si è espressa anche la comunità.

**A Torino sud la campanella non ha mai suonato**

Continuano le denunce e sono sempre più drammatiche le scuole senza sedi, sedi senza scuole, ed i bambini sono cacciati «per soprannumero».

XXVIII Istituto tecnico commerciale «ex-Pertini». Il «Pertini» è stato sdoppiato ed è nato il 28° Ite. Siamo all'assurdo di una scuola appena creata senza però una sede. Così sono iniziati i doppi turni. Gli studenti dovranno attendere che vengano ristrutturati i locali fatiscenti della scuola elementare «Cesare Battisti», alla Garbatella.

Scuola materna di Spinaceto (via Averara). Per i bambini di Spinaceto la scuola non è ancora iniziata. Infatti si protraggono i lavori di ristrutturazione e deattizzazione richiesti dalla Usl Rm/12. Ancora non si sa quando inizierà l'anno scolastico.

Scuola media di Torino sud via Sansotta. Siamo ad un altro assurdo edificio scolastico modernissimo e finito. Previde e professori già nominati un custode assunto ma la scuola non funziona. Motivo il consorzio appaltante dell'opera non dispone dei soldi per finire di pagare la ditta appaltatrice. Così il Comune non prende in consegna l'opera pur avendo in garanzia le indebitazioni dei soci del consorzio «Torino Collinare» per il pagamento delle opere. «Come è possibile una cosa del genere quando il Comune è provveditorato non sanno più dove andare a prendere le aule?», si domandano i genitori. Ma ancora nessuna risposta.

Scuola media «Dragona» (via di Dragona). «Sette bambini non hanno accesso alla scuola per soprannumero». Questo cartello è stato affisso dalla preside della scuola di Dragona (800 bambini iscritti) fin dal primo giorno. Possibile che su 800 proprio in 7 non entrano? E poi con quale cri-

terno sono stati scelti i bambini «in più»? La preside sostiene di aver seguito il criterio delle «fasce concentriche di residenza» ma le mamme dei 7 esclusi hanno molti dubbi. In fatti i loro bambini sono iscritti ad una scuola di San Francesco mentre altri alunni rimangono a Dragona pur non avendo lì la residenza. Le mamme affermano anche che i sette bambini servivano alla scuola «San Francesco» per poter completare una classe e che non è giusto «prenderli» da Dragona. Sta di fatto che i genitori continuano a portare «7» a scuola a Dragona e il preside li sbatte da una classe all'altra senza criterio.

Elementare e materna di via Ciampali. Da due giorni i bambini non entrano a scuola perché nel giardino sono state trovate numerose siringhe e la mensa è infestata da topi.



Mancano le aule? Non è ancora il professorato? Sull'ora di religione è sempre polemica? Dal 21 settembre telefonate al Unita al 49 61 201 tutti i giorni dalle 11 in poi per segnalare i vostri guai!



**A Bracciano preside contro preside**

«Rivoglio le aule che mi ha rubato».

Un preside di un istituto tecnico di Bracciano ha accusato un suo collega di un liceo scientifico e l'ha denunciato per «occupazione abusiva di locali e suppellettili non di sua competenza». Finiranno in tribunale.

Il divieto tra le due scuole il «Luca Pacioli» e l'«Ignazio Vian» ha origini lontane. Nel '83 alcune aule del liceo scientifico sono state cedute in adozione dal provveditorato al liceo commerciale essendo il liceo in eccedenza.

Oggi a distanza di quattro anni le esigenze delle scuole sono aumentate e ciò ha spinto il preside del liceo a impossessarsi nuovamente di due aule senza l'autorizzazione della provincia. Almeno se condico quanto ha affermato il preside del Pacioli. Gli studenti di entrambe le scuole intolterano il timore di dover svolgere l'anno scolastico a ritmo di doppi turni. Hanno organizzato manifestazioni di protesta finora comunque le delegazioni di studenti inviate negli studi del provveditorato non hanno ottenuto risultati positivi.

Dalle piazze ai tribunali mentre il malcontento cresce

In una ricerca la Federlazio denuncia i ritardi da ingorgo

**«Il traffico danneggia le imprese»**  
Pronta una mappa dei punti neri

Code, imbottigliamenti, ore perse al volante per andare al lavoro e immobili colonne di Tir bloccate sul Gra. È la descrizione del traffico di un normale giorno ferialo. A lanciare un grido d'allarme, stavolta, sono gli industriali della Federlazio. Le imprese - dicono - non crescono anche per questo. E hanno preparato una mappa degli ingorghi della regione, e le proposte di soluzione.

re a Roma in treno. Proposte: 1) Raddoppio della Salaria tra Passo Corese e Rieti; 2) realizzazione di una linea ferroviaria con Roma.

Viterbo. Problemi analoghi a quelli di Rieti, anche se meno gravi. Proposte: 1) Completamento della «trasversale» per non far transitare il traffico pesante della Cassia dal territorio comunale; 2) potenziamento e trasformazione in «metropolitana regionale» della linea ferroviaria per Roma; 3) raddoppio della Cassia tra Acquapendente e Montecorone.

Latina. Rete stradale insufficiente risalente alla bonifica delle paludi pontine. Proposte: 1) Collegamento della Pontina con le autostrade A1 e A2 tramite un casello a Valmontone; 2) raddoppio dell'Appia tra Terracina e Formello; 3) costruzione di una «bretella» tra Itri e l'area portuale di Gaeta.

Frosinone. Arrestatazza della rete viaria. Proposte: 1) Intermessa. Proposte: 1) Realizzazione della superstrada da Frosinone Cassino.

«Vogliamo più bus»  
Petizione a Colli Aniene

E se si decidesse di lasciare l'auto ferma sotto casa e di andare al lavoro con i mezzi pubblici? È naturale come più facile a dirsi che a farsi come è stato dimostrato ancora una volta da una iniziativa del Movimento federativo democratico. Gli abitanti di Colli Aniene e Tiburtino III infatti sono in questi giorni impegnati a raccogliere centinaia di firme per ottenere una frequenza maggiore delle corse della linea 309 dell'Atac. Questo autobus che pure serve una zona densamente popolata ricca di uffici e di scuole passa mediamente ogni 20 minuti il che soprattutto la mattina provoca incredibili affollamenti sui mezzi.

La raccolta di firme è stata promossa dal difensore civico del prof. Arigo Paladini e dal segretario del Movimento federativo Armanda De Angelis sulla falsanga delle petizioni che negli anni scorsi hanno ottenuto il potenziamento delle linee 332 e 437 a Vigne Nuove.

«Da tempo ormai si assicura che saranno assunti 300 nuovi autisti e arriveranno 420 nuovi bus», dice Armanda De Angelis - «noi speriamo che in tanto vengano costituite delle commissioni di zona con la partecipazione dei cittadini per decidere sulle singole emergenze locali».

La piccola donna anziana che camminava lentamente in viale Adriatico sembrava una preda facilissima. Ma dietro il suo aspetto dimesso aveva un carattere e gambe ancora buone così scappata da una giovane colombiana le è corsa dietro e l'ha controcappata facendola poi arrestare da gli agenti del quarto distretto. Protagonista della vicenda una signora di 60 anni Rosa Benevento Aveva appena ritirato la pensione da un ufficio postale e tornava a casa. «Mi aspetto che prima o poi tocchi a me», ripeteva in giro. Negli ultimi giorni erano state scappate due sue amiche ed un pensionato di 82 anni che

Un'anziana donna a Montesacro

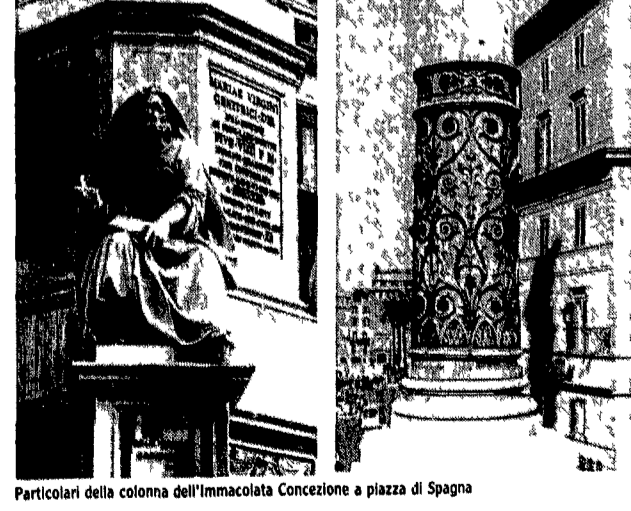
**Rincorre e scippa la scippatrice**

Scippata una pensionata di 60 anni non ha accettato di perdere così tutti i soldi appena ritirati alla posta. Con coraggio e buone gambe è corsa dietro alla giovane colombiana che le aveva strappato la borsetta e se l'è ripresa. Ma non solo ha tolto la borsa alla scippatrice. Subito dopo l'anziana donna si è presentata alla polizia ed ha consegnato borsa e documenti della rapinatrice che è stata arrestata.

La piccola donna anziana che camminava lentamente in viale Adriatico sembrava una preda facilissima. Ma dietro il suo aspetto dimesso aveva un carattere e gambe ancora buone così scappata da una giovane colombiana le è corsa dietro e l'ha controcappata facendola poi arrestare da gli agenti del quarto distretto. Protagonista della vicenda una signora di 60 anni Rosa Benevento Aveva appena ritirato la pensione da un ufficio postale e tornava a casa. «Mi aspetto che prima o poi tocchi a me», ripeteva in giro. Negli ultimi giorni erano state scappate due sue amiche ed un pensionato di 82 anni che

dopo aver ritirato alla posta i soldi era stato seguito e buttato per le scale e rapinato proprio nella zona dove abita Rosa. La scippatrice Magnolia Riofrio Garzon nata a Bogota 25 anni fa e arrivata dietro di lei a passo svelto e con un gesto ripeto tutto chissà quante altre volte le ha strappato la borsetta e via di corsa.

Ma la reazione della pensionata è stata inaspettata. Invece di mettersi in concorrenza, il suo intento era nobile. voleva dedicare i tanti vecchietti rapinati davanti alle poste nei giorni di pensione. Quelli aggrediti per strada scippati e gettati a terra senza pietà. Così si è presentata al dirigente del quarto distretto Gianni Carnevale e poggiando la borsetta appena «requisita» alla colombiana sul tavolo ha detto «Non l'ho nemmeno aperta ma qui ci sono i documenti della scippatrice di Montesacro». Non c'era la carta di identità. La polizia è arrivata a Magnolia dal suo permesso di soggiorno. È stata arrestata nella pensione dove viveva in via Castelfidardo.



Particolari della colonna dell'Immacolata Concezione a piazza di Spagna

**Dollari per rifare il trucco all'Immacolata**

La Colonna dell'Immacolata Concezione a piazza di Spagna restaurata grazie allo sponsor dell'American Express. L'istituto di credito contribuisce con 180 milioni, altrettanti dovrà trovarli il Comune per rifare l'antica bellezza al monumento eretto da Pio IX. Il progetto è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Comune e banca.

DARIO MICACCHI

C'è stato un momento qualche anno fa che tutti in sienne grandi e piccoli monumenti del centro storico di Roma si sono coperti di impalcature di velari di tavole lignee. Sembrava una tremenda epidemia. Ci furono sconcerto stupore diatribe a non finire. In realtà i monumenti storici di Roma e delle più di verse età sono ammalati e nel

grado un ritmo pauroso. Se continuerà tale ritmo di strutturi tra qualche decennio non ci sarà più nulla. È problema di tutte le città storiche italiane ma a Roma è particolarmente grave quantitativamente e qualitativamente. Si van facendo restauri tardivamente ora qua ora là e sempre con i soldi contati come se l'immagine di Roma e della Italia che economicamente tanto rende per lo Stato italiano non contasse nulla. Con l'amministrazione di sinistra più avvitato un vasto piano di restauro e ristrutturazione. Ora si fanno restauri parziali ben vengano soprattutto per interventi i sponsor. Si è così restaurata la «Barcaccia» di piazza di Spagna si è avviato il restauro di Ponte Sant'Ange-

lo si sta per restaurare il Trionfo di piazza Barberini ed ora è la volta della Colonna dell'Immacolata Concezione a piazza di Spagna che è in uno stato grave di decadimento. È un monumento non di grandissimo pregio artistico ma assai popolare e caro ai romani e a quanti visitano Roma. Lo sponsor è l'American Express che da decenni ha i suoi uffici dirimpetto e che contribuisce con la somma di 180 milioni. Con la formula del marketing per una causa l'American Express ha già fatto molti interventi di sponsorizzazione e l'immagine di Roma col suo inconfondibile centro storico è nell'occhio dei suoi interessi. Si è arrivati all'accordo del restauro per interessamento della Pangloss International di Paola Migliorini e Gabriella Toppiani Ricci che si adopra per il restauro e la ricerca degli sponsor. La colonna commemorativa del dogma dell'Immacolata Concezione fu eretta da Pio IX su progetto dell'architetto Poletti. La colonna proveniva dalle fondamenta di un monastero di monache benedettine in Campo Marzo. La statua della Madonna è in bronzo ed è alta 4 metri ed opera modesta di Giuseppe Obici. La base sulla quale poggia la colonna è un basamento di forma rettangolare con bassorilievi raffiguranti l'Annunciazione di Francesco Gianfredi, il Sogno di Giuseppe di Nicola Cantalamessa e l'Incoronazione della Vergine di Giovan Battista Benozzi e